



C O N T E N T I

T R A T T A Z I O N I  
GRADO COGNOME NOME - P R E S I Z I O N E - D O C U M E N T O

24. IX. 43  
Il bollettino di guerra  
del Comando Supremo  
e della Wehrmacht

IMBARDI GEORGIO  
TESTO (P. 177-178)

Quel medesimo giorno, 24 settembre, il bollettino del Comando Supremo tedesco comunicava al mondo:

La divisione italiana 'Acqui' che presidiava l'isola di Cefalonia, dopo il tradimento del governo Badoglio, aveva rifiutato di deporre le armi e aveva aperto le ostilità. Dopo azione di preparazione svolta dall'arma aerea, le truppe tedesche sono passate all'attacco, hanno infranto la resistenza dell'avversario e hanno conquistato la città portuale di Argostoli.

Oltre ai 4.000 uomini che hanno deposto le armi nel momento opportuno, il grosso della divisione, compreso lo Stato Maggiore, è stato annientato in combattimento.<sup>17</sup> Nota 122, p. 216

<sup>17</sup> Nella sentenza del Tribunale Militare Territoriale di Roma, in data 8 luglio 1957 (vedi p. 200), il testo del bollettino è riportato in questi termini, con richiamo al *Corriere Mercantile* di Genova, 25 settembre 1943. Si vedano anche FORMATO, pp. 88-89; PAMPALONI, *Il Ponte*, 1954, p. 1480.

È stato scritto efficacemente da padre Formato che nel bollettino sono manifesti una menzogna e una soffusa reticenza.<sup>122</sup> Nota 123, p. 216

<sup>122</sup> Il testo del bollettino, riportato da padre Formato, è leggermente diverso - nei particolari del dettato - dal testo riportato dal *Corriere Mercantile* di Genova (vedi nota precedente).

« Non è vero che 4.000 uomini abbiano "deposto le armi al momento opportuno" e che siano stati - per questo motivo - risparmiati dalla morte, né tanto meno è vero, che "il resto della divisione, compreso lo Stato Maggiore di essa, fu annientato in combattimento".

« La verità è che l'intera divisione, dopo aver combattuto fino all'estremo limite delle sue forze, fu sopraffatta, e, per ordine del suo generale, si arrese. E fu in seguito alla resa che si verificò la 'rappresaglia' tedesca, la quale annientò la stragrande maggioranza della divisione stessa per mezzo di una sistematica gigantesca carneficina, in forma di 'decimazione'.

Il testo del bollettino è  
diversamente  
dalla versione  
del Corriere  
Mercantile di  
Genova del 25  
settembre 1943  
che dice che  
l'intera divisione  
fu annientata  
in combattimento

24 settembre 1943  
Il testo del bollettino è  
diversamente  
dalla versione  
del Corriere  
Mercantile di  
Genova del 25  
settembre 1943  
che dice che  
l'intera divisione  
fu annientata  
in combattimento

Qui, appunto, la menzogna: "le sole truppe  
che si sono arrese" ai 4.000 uomini del  
"resto della divisione" in seguito all'attacco  
dell'avversario. Il resto della divisione  
non è stato annientato in combattimento, ma  
in seguito alla resa. Il testo del bollettino  
è diverso dal testo del Corriere Mercantile  
che dice che l'intera divisione fu annientata  
in combattimento.



C E F A L O N I A

DATA	EVENTO	T R A T T A Z I O N E - P O S I Z I O N E - D O C U M E N T O
24. IX. 43	<p>Il bollettino di guerra del Generale Sestini ecc ecc                      Wehrmacht.</p>	<p>GRADO COGNOME NOME                      Bartolini Alfonso</p> <p>Testo (p. 71)</p> <p>"Storia della Resistenza Italiana all'Estero"</p> <p>L'eccidio di Cefalonia, si compì freddamente fino all'ultimo. Il bollettino di vittoria del Comando Supremo tedesco conteneva però in sé l'ammissione di una sconfitta politica ben più importante della vittoria militare: una divisione italiana aveva infranto con le armi e col sacrificio un passato che non sarebbe più tornato. Anche in queste tragiche vicende, il coraggio e la pietà dei greci, la solidarietà che tentarono in ogni modo di attuare verso le sventurate vittime, fu l'unico elemento di umanità. Dopo aver tentato di tutto per salvare gli italiani, dopo gli eccidi tentarono ancora di recuperare e ricomporre le spoglie mentre i tedeschi in alcune località con immensi roghi, distruggevano i corpi delle vittime.</p>

DATA	E V E N T O	T R A T T A Z I O N E - D O C U M E N T O
24.IX.43	Bollettino di Guerra del Comando Supremo della Wehrmacht.	<p>Cap. PAMPALONI Amos Comandante 1<sup>o</sup> btr. "Il Ponte" del I/33<sup>o</sup> rgt.a.</p> <p>Testo (p. 1480)</p> <p>"Il 24 settembre 1943 il bollettino di guerra del comando militare tedesco precisava:</p> <p>"La divisione "Acqui", che presidiava l'Isola di Cefalonia dopo il tradimento del governo di Badoglio aveva rifiutato di deporre le armi ed aveva aperto le ostilità. Dopo azioni di preparazione svolte dall'arma aerea le truppe tedesche sono passate all'attacco, hanno infranto la resistenza dei ribelli ed hanno conquistato la città di Argostoli. Oltre 4000 uomini hanno deposto le armi. Il grosso della divisione ribelle, compreso lo Stato Maggiore, è stato annientato in combattimento".</p>